

DOLS.IT su I-PHONE Follow us >>>  On Networked Blogs By Facebook

Home

NON LO FACCIO PIU' - riflessioni sulla violenza giovanile »



Sei Professionista o Imprenditrice? Presentati su **DolsNetwork** 

Unisciti a **Donneonline**  Il nostro gruppo sulle PARI OPPORTUNITA'

dona subito!  5x mille **Pangea**
Sostieni una Mamma. Sostieni il Futuro.

Consigliato da Dols  STUDIO COMMERCIALISTA OLIVA STOPPA

LA RETE DELLE RETI FEMMINILI  JOIN US



Meta
Log in
Entries [RSS](#)
Comments [RSS](#)
[WordPress.org](#)




 **Mamma non voglio morire**
14 October 2012

 **Come lasciare tutto e cambiare vita**
13 October 2012

 **Senza chiedere il permesso**
12 October 2012

 **Mamma per un po'**
11 October 2012


 **Mai più complici, tutti**
11 October 2012

Testimonianze da Paestum **Testimonianze da Paestum**
11 October 2012

 **La toponomastica femminile a convegno**
10 October 2012

 **Oggi come ieri. La storia si ripete.**
10 October 2012

ULTIMI COMMENTI
Marina Mele on: *Manager dell'innovazione.*
Orsola R. on: *Manager dell'innovazione.*
Roberta Binda on: *Manager dell'innovazione.*
Dols on: *Manager dell'innovazione.*
Fancesca on: *Manager dell'innovazione.*
Valeria Peverelli on: *Manager dell'innovazione.*
Susanna on: *La strada più femmina*
Francesca C on: *La strada più femmina*

 DOLSDONNEONLINE dolsdonneonline

dolsdonneonline Possibile pensionamento delle donne a 58 anni nblo.gs/EuZem
15 hours ago · reply · retweet · favorite

dolsdonneonline Capelli al vento. Casco permettendo. nblo.gs/EuSpC
16 hours ago · reply · retweet · favorite

dolsdonneonline Seconda fase del "processo breve" nblo.gs/Eut7U
19 hours ago · reply · retweet · favorite

dolsdonneonline Essere madre: questione di scelta e non solo nblo.gs/EtXnd
yesterday · reply · retweet · favorite

dolsdonneonline Figli da rottamare? nblo.gs/Esr4h
yesterday · reply · retweet · favorite

 Join the conversation

Disclaimer
Questo sito non non è una testata giornalistica e viene aggiornato secondo la disponibilità del materiale. Pertanto non può considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n. 62 del 7.03.2001

Manager dell'innovazione.



di **Caterina Della Torre**

*Ho rivisto **Patrizia Galeazzo** una settimana dopo la nostra intervista e pareva un'altra. Sul palco del convegno, con la collana che le illuminava il volto. Sembrava nata per parlare, comunicare al pubblico ed infatti le sue tre vite (come le chiama lei) sono state sempre rivolte alla gente, a facilitare la condivisione attraverso le tecnologie. Cominciando dalla scuola e finendo all'Università (Iulm). Nata per condividere.*

Padovana del 54, l'anno della

televisione in Italia, come ci tiene a sottolineare lei, quasi a voler collegare saldamente la sua vita a quella dei media di cui è specialista indiscussa. Eppure si è laureata in Lettere moderne a Padova. Con un successivo perfezionamento in antropologia visuale.

Ma donna tecnologica, Patrizia non lo è diventato subito, bensì in una delle sue vite.

Dopo Padova cosa hai fatto?

Mi sono spostata a Milano, città che mi ha dato molto, mi ha fatto crescere. La trovo più conforme alle mie necessità e mi sono trovata così bene che alla fine sono venuta a viverci anche con mia figlia nell'89.

Ma cosa ti piaceva di Milano?

Mi interessavano molto i linguaggi innovativi che allora stavano nascendo. Mi sono sempre occupata di linguaggi e mi rendo conto che essermi tenuta sempre aggiornata anche attraverso i giovani mi ha aiutato mi ha mantenuto al contatto con i tempi. Sono felice di vivere in questo tempo. Mi sembra di seguire il flusso dello scorrere della vita. Mi sono perfezionata di sociologia dell'innovazione. Mi piace sentirmi dentro un mondo che cambia, di locale, globale..che è personale ma è di tutti, un contenuto che si condivide.

Che tipi di attività hai svolto in questi anni?

Ho sempre avuto due vite parallele di attività professionale: ho fatto la docente in letteratura e latino e nel frattempo di occupavo di tecnologie per l'apprendimento. Questa è sempre stata una costante. Poi per puro caso per le modalità di apprendimento che usavo con i miei studenti (in un periodo anti internet) sono arrivata a ripensare la conoscenza. Ciò mi ha portato fuori della scuola militante e sono approdata all'amministrazione con la richiesta di facilitare i processi di apprendimento attraverso le tecnologie.

E questo dove, in quale città?

A Milano naturalmente, che poi è diventata la Lombardia e con connessioni con Roma. Ho seguito il primo piano ministeriale per le tecnologie didattiche. E' stata una vera sfida. E interessante perché coincideva con un interesse che aveva allora il governo, spinto dalla comunità europea.

Ma come sei arrivata a questo incarico? Di solito si hanno spinte politiche...

No, io mai. Sono stata apprezzata per il lavoro che facevo nelle scuole e da lì è nato tutto. A me è andata che facevo un progetto all'interno della scuola per aiutare i miei colleghi, un preside che raccoglieva le best practices ha visto il mio lavoro e mi ha chiesto di collaborare con lui da tecnico con lo stipendio da insegnante.

Come sei arrivata a Womentech?

Anni fa quando ero ancora a Padova, attraverso il mio primo computer ho cominciato a recensire chi faceva programmi innovativi per le scuole, ho trovato Didael di Gianna Martinengo e sono venuta a Milano per conoscere l'azienda ed i programmi che producevano. All'epoca i programmi non erano online. Me li illustrò Gianna Martinengo stessa sulla carta attraverso i kit da lei prodotti.

Poi anni dopo quando facevo la responsabile dell'innovazione didattica, l'ho conosciuta come fornitore con l'albero della conoscenza che aveva messo a disposizione delle scuole che stavano innovando.

Anni più avanti quando lavoravo per lo Iulm, la reincontrai nel consiglio di amministrazione. E da lì nacque l'idea di creare "Donne e tecnologie" cinque anni fa. Da lì ci stiamo muovendo raccogliendo le socie con molta attenzione.

Quindi competenze e non appartenenza?

Sì, perché non mi sento né di destra né di sinistra. E' da una parte uno svantaggio per chi ambisce a posti di potere. Ma io credo nella meritocrazia.

Tu sei socia di Womentech?

Sono socia fondatrice di **Donne e tecnologie** che ha contribuito alla nascita di **Women@tecnologies**. Il profilo di queste donne è vario. Le tecnologie in senso lavorativo ; la tecnologia per l'alimentazione, dell'arredamento, per la formazione etc. Tutto quello che aiuta a rendere il mondo migliore ma anche più giusto.

Quando si terrà quest'anno?

Il 6 novembre alla Camera di commercio.

Cosa ti aspetti dalle donne e dalle nuove tecnologie?

Credo che le donne siano perfette per il management delle nuove tecnologie, perché le donne sanno condividere e coordinare molto bene. Le donne sanno tenere molto d'occhio l'obiettivo e fare di tutto per raggiungerlo.

Quindi credi nelle pari opportunità nel mondo del lavoro?

Le pari opportunità sono una cultura inside. Arriveremo al nostro obiettivo quando non ci sarà bisogno più di parlarne.

    Like 17 